



parco nazionale*
dell'alta murgia

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 392/2013 del 18/12/2013

OGGETTO	PROGETTO CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE: IL SISTEMA DEI PARCHI NAZIONALI DELL'APPENNINO MERIDIONALE DIRETTIVA MINISTERIALE PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DIRETTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ EX CAP. 1551 - ADOZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE LEGAMBIENTE E AFFIDAMENTO DI INCARICO - CUP MASTER F88C13000090001 - CUP DERIVATO F88C13000370001
----------------	--

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 11580 - UPB 1211 del Bilancio di Previsione 2013.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Maria Rosaria Savino

1) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ _____ UPB _____ Cap. _____ Esercizio 2013

in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno _____

assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____

2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ _____ UPB _____ Cap. _____ Esercizio 2013

in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno _____

assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

IL DIRETTORE F.F.

VISTA la Deliberazione Presidenziale n. 9 del 30/04/2013 con cui il Presidente approva le schede progetto relative a 3 progetti di conservazione, in collaborazione con altri Enti Parco nazionali, tra cui *“Convivere con il lupo, conoscere per preservare”*: Il sistema dei Parchi nazionali dell'Appennino meridionale (Alta Murgia, Appennino Lucano, Pollino e Aspromonte) per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.151/2013 del 14/5/2013 con cui si approva la scheda tecnica del progetto *“Convivere con il lupo, conoscere per preservare”* in cui si prevedono attività di comunicazione e divulgazione dei risultati di progetto,

CONSIDERATO che tale progetto è costituito da azioni che necessitano di attività ed interventi rivolte, in particolare, agli ambiti della comunicazione, informazione, ricerca, educazione ambientale e la formazione;

CONSIDERATO che Legambiente Onlus ha inviato all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia la proposta per l'attivazione di un Osservatorio di area vasta per il coordinamento delle attività di comunicazione del progetto *Convivere con il Lupo, Conoscere per conservare*, assunta con prot. n. 2924 del 05/07/2013;

CONSIDERATO che Legambiente Onlus dispone di strutture territoriali, risorse economiche ed umane qualitativamente e quantitativamente adeguate a al conseguimento di dette finalità;

CONSIDERATO che la proposta progettuale presentata da Legambiente Onlus è considerata, dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, adeguata per raggiungere gli obiettivi del progetto *Convivere con il Lupo, Conoscere per conservare*;

CONSIDERATO che il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha trasmesso con nota prot. n. 3156 del 19/07/2013 ai Parchi aderenti al protocollo di intesa la proposta di piano di comunicazione chiedendo di esprimersi in merito

CONSIDERATO che il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha comunicato con nota prot. n. 4442 del 4/10/2013 ai Parchi aderenti al protocollo di intesa l'intenzione di stipulare singolarmente il contratto con Legambiente o.n.l.u.s. il cui compenso ammonterà a Euro 2.500,00, secondo la normativa vigente in materia;

PRESO ATTO che la somma è stata già impegnata con la determinazione dirigenziale n.422/2012 del 28/12/2012 sul cap. 11580 *“Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità”* per la redazione di studi e progetti unitari in grado di promuovere e valorizzare l'ecosistema e la biodiversità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, impegno definitivo n. 635/2012 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DETERMINA

DARE ATTO che la somma corrispondente a Euro 2.500,00 è stata già impegnata sul capitolo 11580 "Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità" – UPB 1.2.1.1 con Determinazione Dirigenziale n. 422/2012 del 28/12/2012, impegno definitivo n. 635 del 28/12/2012.

DI ADOTTARE il programma del piano di comunicazione Osservatorio di area vasta per il coordinamento delle attività di comunicazione del progetto Convivere con il Lupo, Conoscere per conservare, assunta con prot. n. 2924 del 05/07/2013, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.


DI AFFIDARE l'incarico per la realizzazione del piano di comunicazione, secondo il programma allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, all'Associazione LEGAMBIENTE O.N.L.U.S con sede in Via Salaria, 403 Roma, (C.F.80458470582 – P.IVA02143941009) rappresentata dal presidente nazionale Luigi Vittorio Cogliati Dezza, nato a Roma il 16/08/1951.

DI ADOTTARE lo schema di protocollo di intesa allegato alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante.

DI RISERVARSI con successivo provvedimento la liquidazione ed il pagamento sul predetto capitolo del relativo impegno di spesa.

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo, al fine di avviare nei tempi stabiliti dalla nota prot. 0052238 – 28/12/2012 – GAB della Direzione Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto in questione.

L'istruttore 
dott.ssa Anna Grazia Frassanito

IL DIRETTORE F.F. 
Fabio Modesti



parco nazionale*
dell'alta murgia

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente e all'Albo online, dal
17/01/2014 e per 15 giorni consecutivi, fino al 01/02/2014.

Gravina, 17/01/2014

L'incaricato
M. Babilonia

Registrato impegno di spesa n. ____ al capitolo _____ del bilancio di previsione anno
_____ gestione residui/competenza.

Gravina, _____

L'incaricato

Emesso mandato di pagamento n. ____ in data _____ sul capitolo
_____ del bilancio di previsione anno _____ gestione residui/competenza.

Gravina, _____

L'incaricato

St/Prin

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA
Prot. 2013 2924
del 05-07-2013
Sezione ARRIVO



h

Roma, 4 Luglio 2013

Ente Parco nazionale Alta Murgia
via Firenze, n. 10 - 70024
Gravina di Puglia (BA)

info@parcoaltamurgia.it
fabiodesti@parcoaltamurgia.it
annagraziafrassanito@parcoaltamurgia.it

Oggetto: Nuova proposta per attivazione di un Osservatorio di area vasta per il coordinamento delle attività e predisposizione di un Piano di Comunicazione del progetto Convivere con il lupo, conoscere per preservare.

In relazione a quanto richiesto per le vie brevi, si invia la nuova proposta per il coordinamento delle attività di cui all'oggetto, modificato sulla base delle decisioni assunte dai Parchi interessati nella riunione del 13 giugno scorso.

Cordiali saluti.

Antonio Nicoletti
Resp. n.le aree protette e biodiversità



LEGAMBIENTE

CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE: Il sistema dei parchi nazionali dell'Appennino meridionale (Alta Murgia, Cilento, Gargano, Appennino Lucano-Val d'Agri e Lagonegrese, Pollino, Aspromonte) per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.

1. Attivazione di un Osservatorio di area vasta per il coordinamento delle attività e predisposizione di un Piano di Comunicazione

Per migliorare la capacità dei Parchi nazionali coinvolti a far fronte alla carenza di informazioni comuni e di approfondimenti specifici, il progetto "Convivere con il lupo, conoscere per preservare" pone un'attenzione particolare ad una serie di attività di ricerca scientifica coordinate e condivise tra i partner.

Tale attenzione deve essere posta anche alle attività di comunicazione e divulgazione delle conoscenze acquisite, tra i partner, e soprattutto verso i cittadini e gli stakeholder, anche allo scopo di far conoscere in maniera più approfondita, l'importante ruolo che svolgono le aree protette per proteggere la natura e gli sforzi che compiono per frenare la perdita di biodiversità attraverso azioni condivise e approcci uniformi ed omogenei.

Informare in maniera adeguata sull'importanza di conservare una specie faunistica e dimostrare che questo rappresenta un valore aggiunto per i territori che ne garantiscono la presenza stabile e condivisa, sia in termini di immagine di qualità ambientale che in risvolti economici diretti sulle attività turistiche, è un obiettivo fondamentale per le aree protette coinvolte. E per fare questo al meglio, occorre individuare target specifici a cui indirizzare la comunicazione e la divulgazione costituiti tanto dal pubblico specializzato e di settore che quello non specializzato e più diffuso.

L'Osservatorio di area vasta previsto dal progetto, sarà perciò lo strumento attraverso il quale si realizzerà il coordinamento delle attività previste e tra queste anche quelle di comunicazione e divulgazione, e sarà lo strumento operativo che garantirà la condivisione e programmazione delle azioni di comunicazione tra i partner e Legambiente.

L'Osservatorio, definito a scala di Appennino meridionale, potrà avere anche delle declinazioni a scala locale di singolo Parco (Forum) sulla base delle esigenze o richieste dei singoli partner che manifesteranno la necessità di coinvolgere altri soggetti (istituzionali e non) nella strategia di conservazione del lupo.

Le attività e le azioni di comunicazione e divulgazione previste dal Piano di comunicazione sono le seguenti:

a) Comunicazione stampa coordinata

supporto alle attività degli uffici stampa dei partner e di organizzazione delle conferenze stampa nelle aree protette coinvolte (almeno 6);

b) Sistemi di divulgazione comuni

- Coordinamento grafico ed identità visiva del progetto;
- Elaborazione del logotipo di progetto;
- Predisposizione della grafica dei materiali divulgativi;



LEGAMBIENTE

- Divulgazione web attraverso i social network e sito legambientenatura.it;
- Realizzazione di una brochure informativa del progetto;

c) Forum locali

Coordinamento delle attività e definizione degli incontri, almeno 6, ai quali si prevede la partecipazione degli stakeholder locali (allevatori, agricoltori, associazioni di categoria, operatori turistici, rappresentanti delle istituzioni e altri portatori di interesse);

d) Redazione dei rapporti

Coordinamento della redazione e predisposizione grafica dei rapporti di progetto (intermedio e finale);

Costi previsti

Per la realizzazione dell'intervento sono previste spese totali per le seguenti voci da ripartire tra i partner:

- | | |
|---|-------------|
| a) Coordinamento generale | € 2.000,00; |
| b) Supporto uffici stampa e 6 conferenze locali | € 2.000,00; |
| c) Grafica e produzione di materiali (brochure, logotipo) | € 6.000,00; |
| d) Divulgazione web e social network | € 2.000,00; |
| e) 6 Forum locali | € 3.000,00; |

Costo totale (Iva esclusa): € 15.000,00

Cronoprogramma comunicazione da Luglio 2013 a Febbraio 2014

		Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Sistemi di comunicazione	Coordinato grafico e identità visiva	X	X	X	X				
	Logotipo progetto		X						
	Predisposizione grafica materiali			X	X	X	X	X	X
	Bochure informativa			X	X				
	Divulgazione web e socialnetwork		X	X	X	X	X	X	X
Forum locali				X	X	X	X		
Rapp.	Coordinamento e grafica			X					X
	Coordinamento e Comunicazione stampa	X	X	X	X	X	X	X	X



LEGAMBIENTE

CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE
Il sistema dei Parchi nazionali dell'Appennino meridionale per lo
sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.

PIANO DI COMUNICAZIONE
Luglio 2013





LEGAMBIENTE

Sommario

1. PREMESSA	3
2. ANALISI DEL CONTESTO E PROBLEMATICHE.....	4
2.1. Gli obiettivi del progetto in sintesi.....	5
3. LA COMUNICAZIONE.....	7
3.1. Cosa comunicare.....	7
3.2. Comunicazione territoriale	7
4. COMUNICAZIONE STRATEGICA.....	8
4.1. I target della comunicazione	8
4.1.1. Comunicazione per il pubblico non specializzato	8
4.1.2. Comunicazione per il pubblico specializzato	9
5. LE AZIONI – OSSERVATORIO LUPO NELL'APPENNINO MERIDIONALE.....	10
6. LA TEMPISTICA.....	11
7. CONCLUSIONI	12





LEGAMBIENTE

1. PREMESSA

Negli ultimi decenni il lupo, dopo una fase di drastico declino, dovuto principalmente alla persecuzione umana diretta ed indiretta, si sta lentamente espandendo su tutta la catena appenninica, ripopolando l'areale pregresso e colonizzando anche nuove aree, arrivando oramai fino alle Alpi. Dopo essere arrivato alla soglia dell'estinzione nella seconda metà del secolo scorso, a partire dagli anni '70 il lupo ha iniziato ad espandere progressivamente il proprio areale.

I motivi del suo ritorno sono principalmente effetto delle molte azioni di tutela portate avanti negli ultimi decenni con l'introduzione di un regime legale di protezione, grazie a normative nazionali e internazionale, e per il lavoro compiuto dalle aree protette (quelle Appenniniche in particolare).

Il lupo è un elemento fondamentale degli ecosistemi naturali e le esigenze ecologiche di questa specie comprendono ampie aree di habitat idonei e popolazioni abbondanti di prede naturali. La conservazione di popolazioni vitali del lupo, quindi, determina effetti positivi sulla diversità biologica e sugli ambienti naturali. Complessivamente in Italia si stima la presenza di circa 1000 lupi, ma questo valore va considerato come assolutamente indicativo, poiché non esistono censimenti attendibili della popolazione.

Siamo in una fase particolarmente delicata e critica per la storia della conservazione del Lupo in Italia, ad oltre 30 anni dalla prima legge di protezione della specie, in uno scenario, quello appenninico, caratterizzato da un progressivo abbandono delle aree montane, dal declino, ma anche dalla rimodulazione ed in alcuni casi dalla riqualificazione delle attività zootecniche di montagna. Tuttavia, a fronte di questa situazione apparentemente rassicurante per la conservazione della specie, si sviluppano continuamente problematiche gestionali nuove e di grande rilevanza che necessitano di iniziative di gestione della coesistenza tra questo carnivoro e la presenza antropica siano appropriate, efficaci e adattate al contesto ecologico e socio-culturale nel quale dovranno essere attuate.

In alcuni contesti, il lupo causa rilevanti problemi gestionali, principalmente per l'impatto predatorio esercitato sul patrimonio zootecnico ed i conflitti che ne derivano possono essere all'origine del diffuso bracconaggio.

Anche se non sono disponibili dati quantitativi affidabili relativamente all'incidenza delle diverse cause di mortalità e sulla dinamica di popolazione del lupo, i maggiori esperti italiani in materia concordano che i principali fattori limitanti per la specie sono:

- il bracconaggio, che annualmente si ritiene determini una perdita compresa tra il 10 ed il 20% della complessiva popolazione di lupi;
- i conflitti con gli allevatori ed i cacciatori;
- la competizione e l'ibridazione (meticciamiento) con i cani vaganti.

Altri fattori di minaccia (perdita e frammentazione dell'habitat, disturbo antropico, fattori demografici, forma e frammentazione dell'areale) sono considerati di secondaria importanza.





LEGAMBIENTE

2. ANALISI DEL CONTESTO E PROBLEMATICHE

Sebbene la situazione sia migliorata, la presenza della specie causa ancora alcuni disagi e ostilità tra le comunità locali, e il conflitto con il settore zootecnico risulta una problematica attuale che necessita di essere ulteriormente gestita tramite metodiche standardizzate e condivise dai vari enti e già sperimentate in molte aree protette appenniniche.

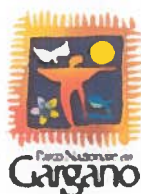
Si verificano spesso attività di persecuzione illegale che, in alcune aree critiche, assumono un particolare livello di pericolosità per la specie: una maggiore tutela della specie e un clima culturale sfavorevole all'attecchimento di queste pratiche persecutorie che ancora persistono, è un punto strategico particolarmente importante da perseguire.

Attualmente il lupo sta ricolonizzando l'areale pregresso e ripopolando i territori della catena appenninica con densità storicamente mai raggiunte in un contesto in cui spesso, gli allevatori, si trovano a fronteggiare il fenomeno degli attacchi da lupo in situazioni di vulnerabilità in continuo divenire e talora del tutto inaspettate. La sola attuazione di misure di prevenzione o di mitigazione generaliste, programmate su vasta scala e non adeguatamente relazionate alle caratteristiche locali del fenomeno, rischia di non generare effetti concreti sulla riduzione del danno e di contribuire allo sviluppo di un diffuso senso di sfiducia sia verso l'efficacia dei mezzi di prevenzione, sia nei confronti degli enti che si fanno promotori di azioni di mitigazione del conflitto.

Le principali minacce per il lupo, in relazione ai possibili conflitti con le attività zootecniche, sono:

- l'incremento del conflitto ai danni del lupo, conseguenza di inappropriati sistemi normativi di indennizzo del danno in assenza di un sistema standardizzato di accertamento del danno da lupo al bestiame;
- ostilità nei confronti del lupo da parte degli allevatori e delle comunità locali;
- mortalità illegale: bracconaggio e mortalità illegali sono un fenomeno ancora attuale;
- persistenza di rischi o sviluppo di nuove criticità sanitarie per la popolazione di lupi: in particolare la presenza di popolazioni canine vaganti rappresentano, tramite interazioni dirette o indirette, fonte di rischio sanitario;
- disturbo diretto o indiretto al lupo nei siti e nei periodi riproduttivi e durante le diverse fasi del ciclo biologico a causa delle numerose attività antropiche (sociali ed economiche) che si svolgono nell'areale di distribuzione della specie.

Il Piano d'Azione Nazionale per la conservazione del lupo (*Canis lupis*) contiene una serie di raccomandazioni, e tra questa un tema fondamentale è rappresentato dal monitoraggio della diffusione e della consistenza delle popolazioni di lupo nel territorio nazionale. In questo contesto assume un ruolo importante conoscere lo status della specie sull'Appennino e, per tale motivo, importante è il ruolo che possono assumere le aree protette per migliorare la conservazione della specie.





LEGAMBIENTE

Sebbene esista una buona conoscenza dello status della specie in molte aree protette, questa condizione non è purtroppo comune all'intero sistema di parchi appenninici e in quelli meridionali le carenze sono anche maggiori.

La scarsa conoscenza del grande predatore, delle sue abitudini e comportamenti, dei possibili danni arrecabili al bestiame domestico ma anche delle strategie di tutela nei confronti di tali evenienze, delle effettive cause di una parte di questi fenomeni erroneamente attribuiti al lupo, sono punti fondamentali per una strategia di conservazione e tutela del lupo.

Questa diffusa consapevolezza, ha portato i Parchi nazionali del Cilento, Appennino Lucano, Alta Murgia, Pollino, Sila e Aspromonte a condividere una Carta di Intenti, sottoscritta a Frascineto (CS) il 29-30 novembre 2012, in occasione del terzo meeting istituzionale del progetto Life Wolfnet, che sancisce la espressa volontà di pianificare ed attuare una strategia condivisa per la tutela del lupo nell'Appennino meridionale che attui, in modo congiunto e coordinato, misure di conoscenza a fini gestionali e di tutela attenuando i conflitti tra il predatore e le attività dell'uomo.

Punto fondamentale di questa strategia condivisa per la tutela del lupo nell'Appennino meridionale, oltre al coinvolgimento delle comunità locali nel processo decisionale in modo da evitare un processo top down di definizione delle politiche di gestione e conservazione della specie, è il ruolo che assumono le aree protette per realizzare e condividere approcci gestionali uniformi e omogenei, che consentano di attuare azioni coordinate per superare la frammentazione amministrativa presente nell'Appennino meridionale e favorendo, al suo interno, la condivisione delle conoscenze aggiornate sulle reali abitudini del lupo, sulla biologia e comportamenti etologici della specie.

2.1 Gli obiettivi del progetto in sintesi

L'obiettivo del progetto "Convivere con il lupo, conoscere per preservare" è di sviluppare misure coordinate tra le aree protette e condividere l'idea che, la conservazione del lupo nell'Appennino meridionale, è un valore aggiunto dei territori dei Parchi interessati che risulteranno avvantaggiati, sia in immagine che in risvolti socio economici (es. turismo naturalistico) da questa scelta e, inoltre, che la tutela del lupo è fondamentale per la preservazione del suo habitat, per tutte le specie che insistono sullo stesso habitat e per il suo ruolo nella catena alimentare di quell'areale.

Allo stato attuale delle conoscenze, inoltre, risulta indispensabile un approfondimento circa la distribuzione, la consistenza e le dinamiche delle popolazioni di lupo, l'impatto esercitato sulle attività dell'uomo e l'efficacia delle misure di prevenzione, attraverso una comune definizione dei metodi di indagine standardizzati, delle priorità di azione e modalità di intervento tra i diversi Parchi.

La verifica della condizione demografica della specie è particolarmente complessa e richiede un'adeguata conoscenza della consistenza, della mortalità e dell'andamento numerico della popolazione di lupi, perciò gli obiettivi di questa strategia condivisa per la tutela del lupo nei Parchi dell'Appennino meridionale, puntano a:

- aumentare le conoscenze scientifiche sulla popolazione appenninica di questa specie;
- analizzare il ruolo delle aree di connessione funzionale (corridoi ecologici);





LEGAMBIENTE

- ridurre le minacce o i fattori limitanti per la specie;
- sensibilizzare le collettività locali;
- attenuare i conflitti tra il lupo e le attività dell'uomo.

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti, è fondamentale un coordinamento delle attività attraverso un **Osservatorio** di area vasta che sarà lo strumento operativo attraverso il quale realizzare il coordinamento tra i partner, la cui composizione e funzione sarà concordata, per garantire la condivisione e la programmazione delle iniziative previste dal progetto. L'Osservatorio si occuperà di coordinare tutte le iniziative di comunicazione previste nel presente Piano.

Oltre alle aree protette saranno coinvolti gli Enti e le Istituzioni a diverso titolo interessati alla tutela del lupo, il Corpo Forestale dello Stato, l'ISPRA, Legambiente ed i partner del progetto Life Wolfnet.





LEGAMBIENTE

3. LA COMUNICAZIONE

3.1 Cosa comunicare

La comunicazione sarà incentrata su due temi conduttori: il primo si occuperà della divulgazione delle azioni concrete del progetto ed è rivolta essenzialmente al personale tecnico, il secondo invece sarà rivolto agli aspetti divulgativi più legati al territorio in cui si andrà a operare e alla specie. Fondamentale sarà far conoscere l'importanza delle aree protette, il loro ruolo nella conservazione della natura e nella salvaguardia della biodiversità, gli sforzi per realizzare e condividere approcci gestionali uniformi ed omogenei. Tutta la comunicazione sarà "firmata" attraverso un coordinato grafico unico; tutto il materiale e le azioni connesse ad esso dovranno essere riportate sotto l'ombrello del progetto. Sarà data ampia voce e diffusione a tutti i soggetti partecipanti e alle finalità dello stesso.

3.2 Comunicazione territoriale

Nella comunicazione territoriale vi è un insieme di principi sui quali è importante insistere:

- La tutela della biodiversità, uno dei principali obiettivi da perseguire;
- la fauna e la flora, patrimonio naturale di notevole importanza che va preservato e trasmesso alle generazioni future;
- l'ambiente come intreccio inimitabile di natura, cultura, coesione sociale, creatività, e l'apporto umano, che ha la responsabilità di custodire un patrimonio importantissimo, non solo naturale ma anche antropico e storico culturale;
- la conservazione del Lupo, considerato come un valore aggiunto ai territori che risulteranno avvantaggiati dalla conservazione, sia in immagine che in risvolti socio economici (es. turismo naturalistico);
- la tutela del lupo è fondamentale per la preservazione del suo habitat, per tutte le specie che insistono sullo stesso habitat e per il suo ruolo nella catena alimentare di quell'areale;
- le aree protette considerate come un'opportunità di sviluppo, soprattutto per i territori marginali, montani e per i piccoli comuni, per l'agricoltura di qualità, per il turismo.

Più particolarmente le aree protette:

- creano occupazione nella gestione del Parco e delle sue strutture;
- creano occupazione per lo sviluppo dei progetti forestali, agricoli, di promozione territoriale;
- creano occupazione nel settore del turismo, dei servizi, dell'artigianato, del commercio;
- contribuiscono allo sviluppo rurale ed al rafforzamento dell'agricoltura e delle attività silvo pastorali;
- rafforzano i servizi e i presidi territoriali (sanitari, scolastici etc);
- creano economia attraverso i finanziamenti ad hoc;
- contribuiscono ad evitare lo spopolamento dei piccoli centri;
- aiutano nel presidio dei territori naturali evitando incendi e dissesto idrogeologico;





LEGAMBIENTE

4. COMUNICAZIONE STRATEGICA

Sicuramente la principale problematica da affrontare è quella della corretta informazione per un'esatta gestione del territorio e delle specie faunistiche che vi risiedono; infatti, proprio la mancanza d'informazioni, indicazioni e confronto, è una delle cause della perdita di biodiversità e dell'impoverimento del territorio.

E' quindi fondamentale far conoscere l'importanza delle aree protette, il loro ruolo nella conservazione della natura e salvaguardia della biodiversità, gli obiettivi e il valore della Rete Ecologica Nazionale.

Legambiente avvierà, come da progetto, un insieme di azioni volte alla comunicazione specialistica e di ampio raggio.

4.1 I target della comunicazione

I target di riferimento di questa campagna di comunicazione saranno suddivisi essenzialmente in due grandi cluster:

Pubblico non specializzato con i sottoinsiemi:

- turisti fruitori delle aree interessate al progetto;
- popolazione dei comuni interessati dal progetto;
- operatori turistici dell'areale;
- amministratori locali;
- associazioni;
- utilizzatori del patrimonio dei territori: organizzazioni venatorie, allevatori e operatori zootecnici, boscaioli etc.

Pubblico specializzato che include il sottoinsieme:

- personale dei Parchi e tecnici;
- CTA del CFS;
- Enti Gestori e amministrazioni coinvolte nella gestione della specie (personale veterinario)

Ovviamente ognuno dei due macrogruppi avrà una tipologia e dei mezzi di comunicazione ad hoc.

4.1.1 Comunicazione per il pubblico non specializzato

I valori che s'intendono veicolare e diffondere nei confronti del personale non specializzato sono:

1. L'importanza della tutela della biodiversità;
2. L'importanza del sistema delle Aree protette nella corretta salvaguardia della biodiversità naturale degli ecosistemi, con particolare riguardo alle specie interessate;
3. Le opportunità delle aree protette come volano di sviluppo per i territori sottoutilizzati e marginali;





LEGAMBIENTE

4. La corretta informazione circa i comportamenti da adottarsi nei confronti della fauna selvatica oggetto del progetto (lupo) e degli ecosistemi sui quali insiste;

4.1.2 Comunicazione per il pubblico specializzato

I valori che si intendono veicolare e diffondere nei confronti di questo target sono:

1. L'importanza del sistema delle aree protette nello sviluppo socio economico dei territori sulle quali insistono;
2. L'importanza della biodiversità;
3. Le opportunità delle aree protette, come volano di sviluppo per i territori sottoutilizzati e marginali;
4. Il controllo e la sorveglianza del territorio;
5. La prevenzione e la mitigazione del conflitto.





LEGAMBIENTE

5 LE AZIONI – OSSERVATORIO LUPO NELL'APPENNINO MERIDIONALE

L'Osservatorio di area vasta (appennino meridionale) per la conservazione del lupo è lo strumento operativo attraverso il quale si garantisce il coordinamento la condivisione e la programmazione comune tra i partner delle attività previste dal progetto "Convivere con il lupo, conoscere per preservare"

L'Osservatorio, sebbene è definito a scala di appennino meridionale, potrà avere delle declinazioni a scala locale (Forum) sulla base delle esigenze/richieste dei partner che manifestano la necessità/obiettivo di coinvolgere altri soggetti istituzionali e non nella strategia di conservazione del lupo.

L'Osservatorio ha l'obiettivo di:

- Coordinare le attività di progetto e le azioni di comunicazione
- Aumentare le conoscenze sulla consistenza della popolazione della specie
- Sensibilizzare e informare le comunità locali
- Contribuire a migliorare la conoscenza e la gestione dei conflitti tra lupo e attività antropiche
- Informare sulle azioni messe in atto dalle aree protette
- Divulgare le conoscenze acquisite sulla specie

Per veicolare i valori sopra elencati si utilizzeranno strumenti di comunicazione agili e non molto impegnativi per i fruitori e per il pubblico non di settore, per evitare che la troppa specializzazione sia di intralcio alla voglia di conoscenza dei target cui sono riferiti.

E' prevista la realizzazione di materiali indirizzati al pubblico di settore e ai portatori di interesse.

Le azioni prevedono:

- 1) **conferenze stampa e attività di comunicazione stampa coordinata** del progetto, che prevede il supporto alle attività degli uffici stampa dei partner per coordinare le uscite stampa e le relative conferenze nelle aree protette coinvolte (almeno 6);
- 2) sviluppo di **sistemi di divulgazione** comuni che si implementeranno attraverso:
 - a) divulgazione **web** del progetto attraverso i social network e sito legambientenatura.it;
 - b) **Coordinamento grafico e identità visiva** del progetto;
 - c) Elaborazione del **logotipo** di progetto;
 - d) Predisposizione della **grafica dei materiali divulgativi**;
 - e) Realizzazione di una **brochure** informativa del progetto;
- 3) costituzione di **forum locali**, con il coordinamento delle attività e definizione degli incontri, almeno 6, ai quali si prevede la partecipazione degli stakeholder locali





LEGAMBIENTE

(allevatori, agricoltori, associazioni di categoria, operatori turistici, rappresentanti delle istituzioni e altri portatori di interesse);

- 4) **Redazione dei rapporti**, con il coordinamento della redazione e predisposizione grafica dei rapporti di progetto (intermedio e finale).

6 LA TEMPISTICA

Il progetto prevede la realizzazione di un report intermedio sullo stato di avanzamento delle attività e di uno a fine progetto. Di seguito, il cronoprogramma del piano di comunicazione:

Cronoprogramma comunicazione da Luglio 2013 a Febbraio 2014

		Luglio	Agos	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Sistemi di comunicazione	Coordinato grafico e identità visiva	X	X	X	X				
	Logotipo progetto		X						
	Predisposizione grafica materiali			X	X	X	X	X	X
	Bochure informativa			X	X				
	Divulgazione web e socialnetwork		X	X	X	X	X	X	X
Forum locali	Coordinamento e realizzazione			X	X	X	X	X	
Rapp.	Coordinamento e grafica			X					X
Coordinamento e Comunicazione stampa		X	X	X	X	X	X	X	X





LEGAMBIENTE

7 CONCLUSIONI

Le aspettative per un'operazione di promozione territoriale di questo livello potranno avere sicuramente un *feedback* positivo sia a breve che a medio periodo; infatti a breve periodo si adotteranno gli strumenti per i target più specifici, mentre per il lungo periodo, attraverso la corretta informazione ed educazione verso la fascia di un pubblico più generalista, si proverà a dare un piccolo contributo alla costruzione dei "fruitori dei Parchi" di domani.

Ovviamente è necessaria concertazione fra tutte le parti interessate per porre in essere delle politiche di sensibilizzazione verso le diverse fasce, in modo da potersi coordinare ed affrontare, in modo corale e univoco, le problematiche.

Chiaramente la comunicazione dei vari soggetti non potrà essere omologata, ma sicuramente potrà avere anche un coordinamento temporale.



**CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCO NAZIONALE LEGAMBIENTE ONLUS E
PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO PER
IL PROGETTO "CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE:
IL SISTEMA DEI PARCHI NAZIONALI DELL'APPENNINO MERIDIONALE PER
LO SVILUPPO DI MISURE COORDINATE DI PROTEZIONE PER IL LUPO"**

L'Ente Parco Nazionale , di seguito chiamato "Ente", partita IVA/codice fiscale n. 06339200724, rappresentato dal Direttore _____ nato _____ il _____, C. F. _____, per la circostanza domiciliato presso la sede dell'Ente in via Firenze, 10 in Gravina in Puglia (BA)

e

L'Associazione LEGAMBIENTE O.N.L.U.S con _____, 403 Roma, nel prosieguo indicato più semplicemente "Legambiente" (C.F. _____) rappresentata dal presidente nazionale _____, nato a _____ il _____

Premesso che:

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la Direttiva n. 52238 del 28.12.2012 relativa a "l'impiego prioritario delle risorse finanziarie ex cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità", ha disposto l'attivazione di studi e progetti in ambito di conservazione della biodiversità, finalizzati alla valorizzazione dei servizi eco sistemici; con Deliberazione n. 4 del 7.02.2013 il C.D. dell'Ente ha preso atto di tale Direttiva condividendo e approvando le proposte progettuali ad essa relative ed allegate; che l'Ente ha avviato sulla base della suddetta Direttiva un progetto per la conservazione del lupo nel Sud Italia in *partnership* con altri Parchi Nazionali,

denominato “Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo”.

che in data 26 luglio 2013 è stato stipulato un protocollo di intesa tra il Parco Nazionale , , il Parco Nazionale dell’Appennino Lucano, Val d’Agri-Lagonegrese, il Parco Nazionale dell’Aspromonte, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il Parco Nazionale del Gargano e il Parco Nazionale del Pollino in cui sono disciplinati i ruoli e gli obblighi di ciascuno degli enti coinvolti, ed in particolare le relazioni tra il Parco Capofila e i Parchi Aderenti,

- che tale progetto è costituito da azioni che necessitano di attività ed interventi rivolte, in particolare, agli ambiti della comunicazione, informazione, ricerca, educazione ambientale e formazione;
 - che in particolare il punto 8 del predetto protocollo di intesa prevede l’impegno per i partners di svolgere azioni di comunicazione e pubblicità degli obiettivi e dei risultati conseguiti del progetto con produzione di materiali idonei;
 - che a tal fine il Parco capofila ha richiesto a Legambiente onlus la predisposizione di una proposta per il coordinamento e l’esecuzione delle attività di comunicazione e divulgazione del progetto;
 - che Legambiente Onlus ha inviato all’Ente Parco Nazionale la proposta per l’attivazione di un Osservatorio di area vasta per il coordinamento delle attività di comunicazione del progetto Convivere con il Lupo, Conoscere per conservare, assunta al protocollo di detto ente n. 2924 del 05/07/2013, che nel presente documento si intende integralmente riportata anche se non materialmente allegata;
- che tale proposta è stata considerata dall’Ente Parco nazionale e dai parchi

partners del progetti funzionale alla realizzazione delle attività di divulgazione e comunicazione del progetto e comunque adeguata al raggiungimento delle finalità del medesimo;

- che Legambiente Onlus dispone di strutture territoriali, risorse economiche ed umane qualitativamente e quantitativamente adeguate per la realizzazione delle attività di comunicazione;
- che nel progetto sono previste le somme per l'espletamento delle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati dello stesso;
- che con Determina dirigenziale n.../..... si è stabilito di affidare a Legambiente Onlus la realizzazione delle attività specificamente indicate nel presente contratto;

Tutto ciò premesso e considerato con il presente documento si affida a Legambiente ONLUS con sede in ... alla via ... P.Iva ----- il servizio di comunicazione, divulgazione e formazione del progetto "*Convivere con il lupo conoscere per preservare*" alle condizioni di seguito indicate.

ARTICOLO 1 – OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto ha per oggetto le attività finalizzate alla comunicazione e divulgazione dei risultati del progetto "*Convivere con il lupo conoscere per preservare*" nonché le attività di formazione specificamente previste nella proposta di Legambiente protocollo n.2924 del 05.07.2013 e in particolare Legambiente Onlus si impegna ad effettuare in favore dell'Ente Parco Nazionale le attività di seguito indicate:

- 1) supporto alle attività dell'ufficio stampa del Parco per coordinare le uscite stampa;
- 2) sviluppo di sistemi di divulgazione comuni che si implementeranno attraverso:

a) divulgazione web del progetto attraverso i social network e sito

legambientenatura.it;

b) Coordinamento grafico e identità visiva del progetto;

c) Elaborazione del logotipo di progetto;

d) Predisposizioni della grafica dei materiali idivulgativi;

e) Realizzazione di una brochure informativa del progetto;

3) costituzione di forum locali per il coordinamento delle attività;

4) organizzazione di un corso di formazione;

5) coordinamento della redazione e predisposizione grafica del rapporto finale.

ART. 2 PREZZO DEL SERVIZIO LUOGO E DURATA DELLE

PRESTAZIONI.

Il prezzo del servizio è determinato in euro 2.500,00 comprensiva degli oneri fiscali, come per legge e le prestazioni dovranno essere rese nei tempi e nei luoghi indicati nella proposta progettuale. In particolare relativamente ai tempi di realizzazione delle attività le parti specificano che le stesse dovranno essere effettuate nel periodo Dicembre 2013 – febbraio 2014

ART. 3 REQUISITI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Legambiente onlus dovrà essere in possesso di tutti i requisiti generali e speciali previsti dal codice dei contratti pubblici e precisamente:

Requisiti di ordine generale

La società dovrà, con una dichiarazione resa nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000 ,dichiarare;

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall’art. 38 del D.lgs. 163/2006

- iscrizione alla Camera di Commercio per attività comprendente l'oggetto del contratto;
 - insussistenza delle cause di divieto, decadenza e sospensione di cui all'art. 10 della legge 575/65 e s.m.
 - di essere in regola con gli obblighi normativi, contrattuali e contributivi previsti a tutela del rapporto di lavoro;
 - di non aver subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui all'art. 13 del D.Lgs n. 231/01;
 - di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/01 così come modificata dalla legge n. 266/02 ovvero che essi siano conclusi;
 - di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 23/03/1999, n. 68, ove ne ricorrano le circostanze;
 - di aver preso visione e di accettare tutte le clausole della lettera di invito e del capitolato speciale d'oneri senza riserva alcuna
 - di impegnarsi ad eseguire i servizi richiesti nei modi e nei tempi previsti nel presente capitolato;
 - di aver preso conoscenza dello stato dei luoghi e di tutte le circostanze che possono influire sull'esecuzione dei servizi e di giudicare il prezzo offerto remunerativi e tale da consentire la regolare esecuzione del contratto;
- Requisiti di capacità economica
- Solidità economica da dimostrarsi mediante uno dei seguenti documenti:)
- dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del dlgs 385/1993;
- b) bilanci o estratti dei bilanci dell'impresa, ovvero dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 445/200

c) dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi.

Requisiti di capacità tecnica e professionale

Da dimostrarsi mediante:

- dichiarazione di aver eseguito negli ultimi tre anni (2010, 2011, 2012) servizi simili in favore di enti pubblici o privati mediante presentazione dell'elenco dei principali servizi o di prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date, della durata e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi;
- dichiarazione indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire il servizio di che trattasi;

ART. 3 VERIFICHE E CONTROLLI SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.

L'Ente Parco nazionale si riserva il diritto di eseguire, in ogni momento, ispezioni, verifiche e controlli sulle attività svolte dall'affidataria del servizio al fine di accertarne la conformità alle disposizioni del presente contratto .

Qualora dal controllo qualitativo e/o quantitativo il servizio dovesse risultare non conforme al contratto, l'aggiudicatario dovrà provvedere tempestivamente ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini assegnati dall'ente. Nei casi di particolare grave recidiva, si procederà alla contestazione ed all'applicazione delle penali previste dall'articolo 7. Il mancato accoglimento delle controdeduzioni proposte ovvero l'inutile decorso del termine indicato legittima L'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia ad avere per risolto il contratto.

ART. 4 PENALITÀ

Legambiente onlus si obbliga all'esecuzione dei servizi previsti dal presente

contratto a perfetta regola d'arte, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge, di regolamenti concernenti il servizio stesso nonché di quelle previste nel presente capitolato e negli atti di gara.

Le inadempienze ed irregolarità riscontrate saranno contestate con comunicazione scritta, da trasmettersi anche a mezzo fax, alla Aggiudicataria che entro 3 giorni lavorativi, decorrenti dal recepimento della contestazione, dovrà produrre per iscritto le proprie controdeduzioni.

In caso di irregolarità o di mancata esecuzione di anche una delle prestazioni previste all'art. 2 l'Ente Parco, previa contestazione dell'addebito e valutazione delle deduzioni addotte dall'Aggiudicataria, potrà applicare una penale di € 500,0.

Ferma restando l'applicazione delle penali di cui sopra l'ente Parco si riserva di chiedere il maggior danno, sulla base di quanto disposto dall'art. 1382 c.c., nonché la risoluzione del contratto nell'ipotesi di grave inadempimento.

La Committente per i crediti derivanti dalle penali sopra esposte, potrà compensare il credito con quanto dovuto all'Aggiudicataria a qualsiasi titolo, quindi anche per i corrispettivi maturati.

ART. 5 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

La risoluzione del contratto può essere richiesta dal L'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia in caso di cessione del contratto da parte dell'aggiudicatario, di cessazione dell'attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di stato in moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramenti a carico dell'affidatario;

La risoluzione del contratto può essere altresì richiesta dall'ente nel caso in cui dal controllo qualitativo e/o quantitativo il servizio reso dovesse risultare non conforme al contratto e l'aggiudicatario non provvedesse tempestivamente ad eliminare le

disfunzioni rilevate nei termini imposti dall'amministrazione ovvero nel caso in cui le disfunzioni rilevate dovessero comportare un grave inadempimento tale da compromettere la buona riuscita delle attività oggetto del contratto.

ART. 6 DIVIETO DI SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

Il subappalto è vietato, in quanto incompatibile con l'oggetto del servizio. E' altresì fatto assoluto divieto all'affidatario del servizio di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.

ART. 7 RESPONSABILITÀ

L'affidatario del servizio solleva l'Ente Parco da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

L'affidataria è responsabile dei danni derivanti e/o connessi all'esecuzione del presente servizio.

E' responsabile altresì dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti o indiretti, che dovessero essere causati da parte dei propri dipendenti, consulenti o collaboratori nonché da parte dei dipendenti, consulenti o collaboratori di questi ultimi, alla Committente ed al suo personale, ai suoi beni mobili e immobili, anche condotti in locazione, nonché, ai terzi, ivi incluso il caso in cui tali danni derivino da informazioni inesatte o false colposamente fornite nell'ambito dell'erogazione dei servizi di cui all'oggetto.

ART. 8 ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'AFFIDATARIO

Sono a carico dell'affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione dei servizi oggetto del presente appalto, nonché ogni attività, fornitura e relativi oneri che si rendessero

necessari per l'espletamento degli stessi o, comunque necessari per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste. L'affidatario del servizio si obbliga a consentire all'Amministrazione, per quanto di propria competenza, di procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del presente capitolato in conformità alla vigente normativa, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

L'Aggiudicataria si obbliga, infine, a dare immediata comunicazione all'Amministrazione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione dell'attività di cui al presente appalto.

ART. 9 OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'affidatario del servizio si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'affidatario del servizio si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano L'affidatario del servizio anche nel caso in cui questo non

aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.

Nell'ipotesi di inadempimento anche di un solo degli obblighi di cui a commi precedenti, la Committente, previa comunicazione all'Aggiudicataria delle inadempienze ad essa denunciate dalle Autorità competenti, si riserva di effettuare sulle somme da versare (corrispettivo) o restituire (cauzione) all'Aggiudicataria, una ritenuta forfettaria di importo pari al 10% del corrispettivo contrattuale complessivo; tale ritenuta sarà restituita, senza alcun onere aggiuntivo quando l'Autorità competente avrà dichiarato che l'Aggiudicataria abbia regolarizzato la sua posizione.

ART. 10 RISERVATEZZA

L'affidatario del servizio si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento del servizio.

L'Amministrazione autorizza l'affidatario del servizio a conservare nel suo archivio i dati forniti ed a utilizzarli esclusivamente nell'ambito dell'attività oggetto della presente gara.

Le notizie relative alle attività oggetto del presente contratto, comunque venute a conoscenza del personale dell'affidatario del servizio in relazione all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, non devono in alcun modo, ed in qualsiasi forma, essere comunicate o divulgate a terzi, né possono essere utilizzate, da parte dell'affidatario del servizio o da parte di chiunque collabori alla sua attività, per fini diversi da quelli contemplati nel presente atto.

In caso di accertata responsabilità personale, l'affidatario del servizio dovrà inoltre allontanare chi è venuto meno all'obbligo della riservatezza, sempre fatto salvo

l'esercizio di eventuali azioni civili o penali.

ART. 11 PAGAMENTI

Il pagamento del corrispettivo totale, dedotte eventuali penalità, sarà effettuato in unica soluzione al termine di tutte le attività previste all'art. 2 previa presentazione di regolare fattura e relazione finale sulle attività espletate.

ART. 12 - FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario si assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 13 agosto 2010, impegnandosi ad effettuare tutti gli adempimenti a norma della citata disposizione normativa. In mancanza il presente contratto si intederà risolto automaticamente.

CUP _____

ART. 12 RINVIO

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente normativa nazionale e comunitaria.

Per l'Ente

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Il Direttore f.f.

Fabio Modesti

Per integrale ed incondizionata accettazione del contenuto del presente atto .

Luigi Vittorio Cogliati Dezza

Dott.....

Roma li ...

Firma

